

L'ANDAMENTO DELL'INFLAZIONE IN FVG

Il report dell'Ufficio di statistica del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale della Regione Autonoma FVG (di seguito SPPS RAFVG) illustra l'andamento dell'inflazione nel corso del 2024 e del primo semestre 2025 in Italia e più nello specifico in Friuli Venezia Giulia, analizzando i dati diffusi dall'ISTAT dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), utilizzato come misura dell'inflazione a livello dell'intero sistema economico.

LE DINAMICHE DEI PREZZI NEL 2024 A LIVELLO NAZIONALE

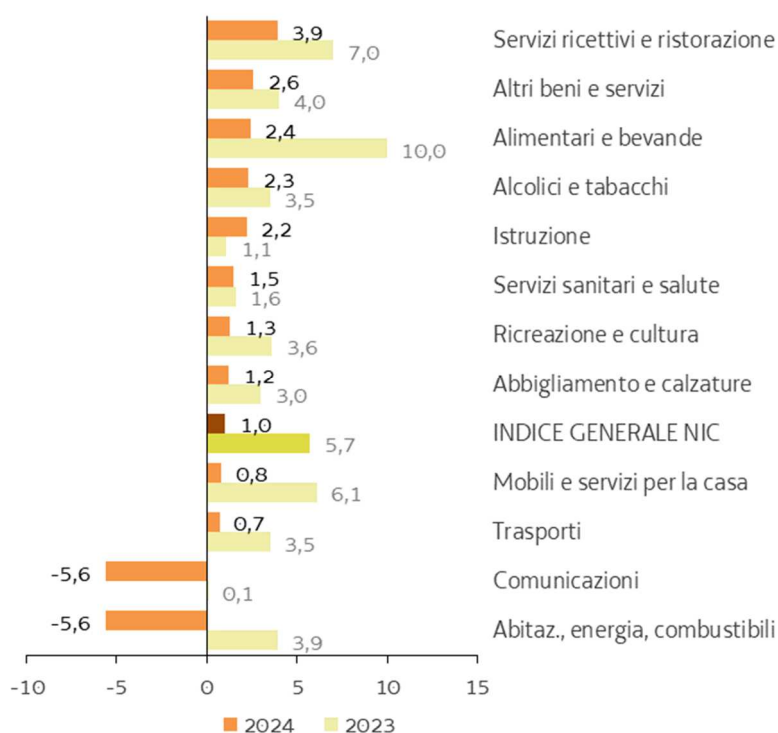
Nel 2024 la crescita tendenziale dei prezzi al consumo in Italia si attesta all'1,0%, in forte calo rispetto al +5,7% del 2023. La netta attenuazione dell'inflazione è per lo più imputabile alla marcata flessione dei prezzi dei Beni energetici (-10,1% dal +1,2% del 2023). La variazione media annua dei prezzi può essere suddivisa in due componenti: il cosiddetto "trascinamento" dal 2023 al 2024 è pari a +0,1% (in altri termini, se nel corso del 2024 i prezzi fossero rimasti sempre stabili, la variazione media annua dell'indice rispetto al 2023 sarebbe risultata pari a +0,1%); la cosiddetta inflazione "propria" (la variazione dell'indice dovuta alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso dell'anno) è pari a +0,9%. Nel 2024, dunque, l'inflazione è essenzialmente spiegata dalla componente propria.

La dinamica tendenziale dei prezzi al consumo, dopo aver evidenziato una stabilità nei primi due trimestri del 2024 (+0,8%), accelera sia nel terzo trimestre (+0,9%), sia nel quarto (+1,2%); l'eredità in termini di inflazione che il 2024 lascia al 2025 è pari a +0,3%.

La componente di fondo dell'inflazione, al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, in costante decelerazione, registra in media d'anno una crescita tendenziale del 2,0% (da +5,1% nel 2023).

Si registrano ampie decelerazioni rispetto all'anno precedente nei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +3,9% a -5,6%) e Trasporti (da +3,5% a +0,7%), principalmente a causa della dinamica dei Beni energetici presenti in questi due raggruppamenti. Frenano i prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +10% a +2,4%) e Mobili e servizi per la casa (da +6,1% a +0,8%). In rallentamento anche i prezzi di tutte le altre divisioni di spesa eccetto quelli dell'Istruzione (da +1,1% a +2,2%). I contributi più ampi al tasso di inflazione medio annuo sono ascrivibili ai prezzi dei Servizi ricettivi e di ristorazione, dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Italia - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per divisione di spesa, variazioni percentuali tendenziali. Anni 2023-2024



Fonte: ISTAT, elaborazione SPPS RAFVG

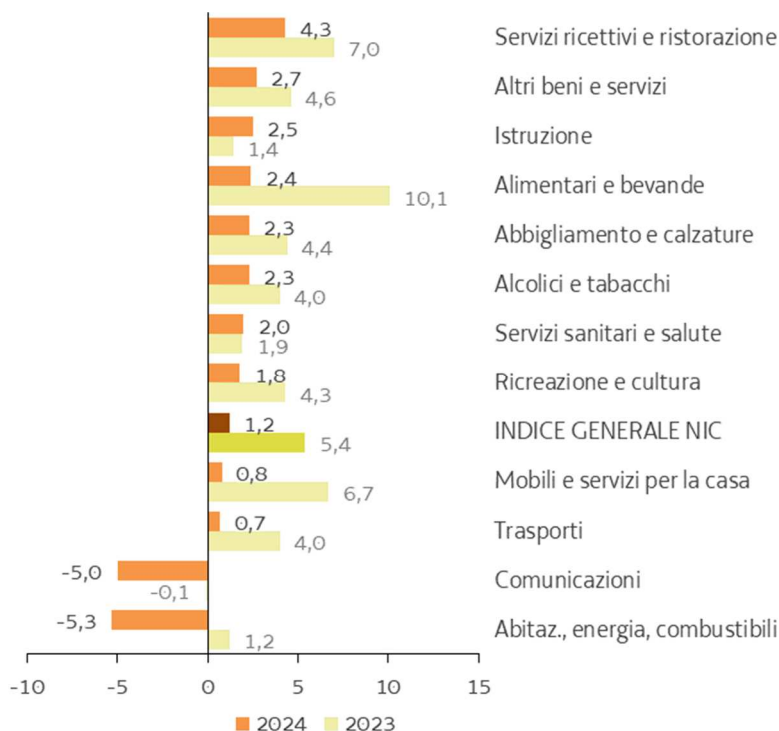
e di Altri beni e servizi. Di contro, contributi negativi si rilevano per Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e per le Comunicazioni.

Decelerano sia i prezzi dei beni (da +6,4% del 2023 a -0,5%) sia quelli dei servizi (da +4,2% a +2,8%). La dinamica tendenziale dei prezzi dei beni, in costante flessione nel corso dell'anno, è influenzata essenzialmente dai prezzi degli energetici, che nella media del 2024 registrano un calo del 10,1% rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda i servizi, la decelerazione è imputabile a quasi tutte le componenti, solo i prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni registrano un'accelerazione (da +0,5% a +0,8%).

L'INFLAZIONE NEL 2024 IN FVG

La netta decelerazione dell'inflazione nel corso del 2024 si riscontra anche per il FVG, dove la variazione media annua dei prezzi si attesta al +1,2% rispetto al 2023. La componente di fondo, al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, registra una crescita tendenziale del 2,2% (da +5,4% nel 2023).

FVG - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per divisione di spesa, variazioni percentuali tendenziali. Anni 2023-2024



Fonte: ISTAT, elaborazione SPPS RAFVG

Valgono sostanzialmente le stesse considerazioni fatte in precedenza per l'Italia. Si registrano decelerazioni rispetto all'anno precedente in quasi tutte le divisioni di spesa tranne Istruzione e Servizi sanitari e salute, e le decelerazioni più ampie riguardano i prezzi di Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Mobili e servizi per la casa, Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, Trasporti e Comunicazioni.

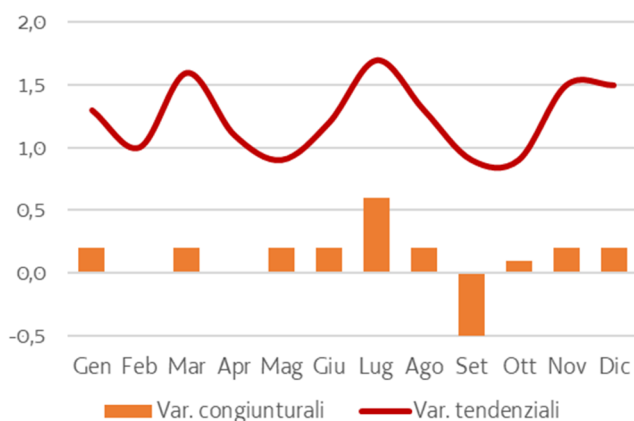
Nel 2024 crescono i prezzi in tutte le divisioni di spesa tranne Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-5,3%) e Comunicazioni (-5,0%, anche se all'interno dell'aggregato i servizi postali registrano aumenti del 4,6%). Per quanto riguarda le spese per abitazione ed energia, la flessione dei prezzi è dovuta alla componente Energia elettrica, gas e altri combustibili, i cui prezzi si riducono mediamente del 15,0% in FVG rispetto al 2023 (-16,6% in Italia).

I maggiori rincari in FVG si rilevano: nei Servizi ricettivi e di ristorazione, +4,3%, in particolare +4,8% per gli alloggi e +3,8% per la ristorazione; in Altri beni e servizi, +2,7%, in particolare i prezzi delle assicurazioni crescono in un anno del 9,6%, quelli degli effetti personali del 4,5% e quelli dell'assistenza sociale del 4,1%; nell'Istruzione, con rincari del 3,6% per la scuola dell'infanzia e l'istruzione primaria e del 2,9% per l'istruzione universitaria; negli Alimentari e bevande analcoliche, +2,2% per i primi e +3,7% per le bevande.

Rispetto alla media italiana, in FVG crescono a ritmo più sostenuto i prezzi di Abbigliamento e calzature (+2,3% contro +1,2%, in particolare per le calzature +2,2% contro +0,7%), Ricreazione, spettacoli e cultura (+1,8% contro +1,3%, in particolare per articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali +2,8% contro +1,6%), Servizi sanitari e spese per la salute (+2,0% contro +1,5%), Servizi di ristorazione (+3,8% contro +3,2%).

Come a livello nazionale, decelerano sia i prezzi dei beni (da +6,0% del 2023 a -0,1%) sia quelli dei servizi (da +4,2% a +2,9%). La dinamica tendenziale dei primi è trainata dai prezzi dei beni energetici, che si contraggono dell'8,2% rispetto all'anno precedente.

FVG - Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali. Gennaio-dicembre 2024



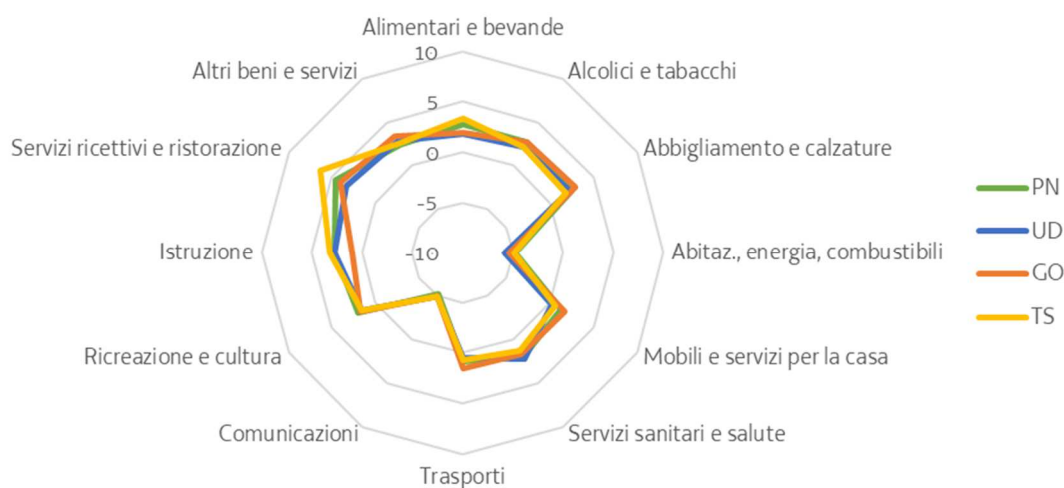
Fonte: ISTAT, elaborazione SPPS RAFVG

Andando a vedere la dinamica mensile dei prezzi emergono variazioni congiunturali positive minime in quasi tutti i mesi, si distinguono solo luglio con una crescita del +0,6% e settembre con una riduzione del -0,5%. L'inflazione estiva è sospinta dai rincari di Energia elettrica, gas e altri combustibili (+6,0%), Servizi di alloggio (+5,5%), Servizi ricreativi e culturali (+2,0%), Pacchetti vacanza (+9,5%) e Trasporti (+0,6%). Il calo dell'indice generale dei prezzi di settembre è imputabile alle variazioni negative in quelle stesse categorie di spesa in cui i prezzi erano cresciuti particolarmente durante l'estate (tranne Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili che registra un +0,4%).

LA DINAMICA INFLATTIVA NELLE PROVINCE DEL FVG

Per quanto riguarda l'anno 2024, a livello provinciale si distingue il territorio udinese, in cui l'inflazione risulta più bassa, pari all'1,0%, mentre nel resto della regione il tasso oscilla tra l'1,4% e l'1,5%. In particolare in provincia di Udine, rispetto alla media regionale, crescono meno i prezzi degli alimentari (+1,8%), di Servizi ricettivi e di ristorazione (+3,4%), di Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,3%) e si riducono in misura più accentuata i prezzi di Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (-5,8%). Il territorio goriziano si distingue per i maggiori rincari di Abbigliamento e calzature (+3,0%), di Mobili, articoli e servizi per la casa (+1,7%) e Trasporti (+1,5%). Trieste emerge per i rincari di generi alimentari e analcolici (+3,3%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (+6,4%) ed è il territorio dove aumentano meno i prezzi dell'abbigliamento e delle calzature e della sanità. Il Pordenonese si distingue per l'aumento maggiore dei prezzi nella divisione di spesa Ricreazione, spettacoli e cultura (+2,0%).

FVG - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per divisione di spesa e provincia, variazioni percentuali tendenziali. Anno 2024



Fonte: ISTAT, elaborazione del SPPS RAFVG

L'INFLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 2025

Il 2025 si apre con un aumento congiunturale dell'indice generale a gennaio, che riflette in particolare l'evoluzione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+14,2% in Italia) e non regolamentati (+2,7%) e degli Alimentari lavorati e non lavorati (+0,9% entrambi). L'indice NIC al lordo dei tabacchi aumenta a livello nazionale dello 0,6% rispetto a dicembre 2024 e dell'1,5% rispetto a gennaio 2024, in FVG rispettivamente dello 0,5% e dell'1,7%.

I mesi successivi vedono aumenti congiunturali più contenuti, mentre incrementano quelli tendenziali fino al +1,9% di marzo e aprile in Italia e fino a raggiungere il +2% in FVG negli stessi mesi.

L'inflazione di marzo riflette principalmente la risalita del tasso di variazione tendenziale dei prezzi dei Beni energetici (+2,6% in Italia e +2,2% in FVG, in particolare per gli Energetici non regolamentati si passa dal -1,9% al +0,7% in Italia) e, in misura minore, l'accelerazione dei prezzi dei Tabacchi (+4,6% a livello sia nazionale che regionale) e degli Alimentari e bevande (+2,5% in Italia e +2,8% in FVG).

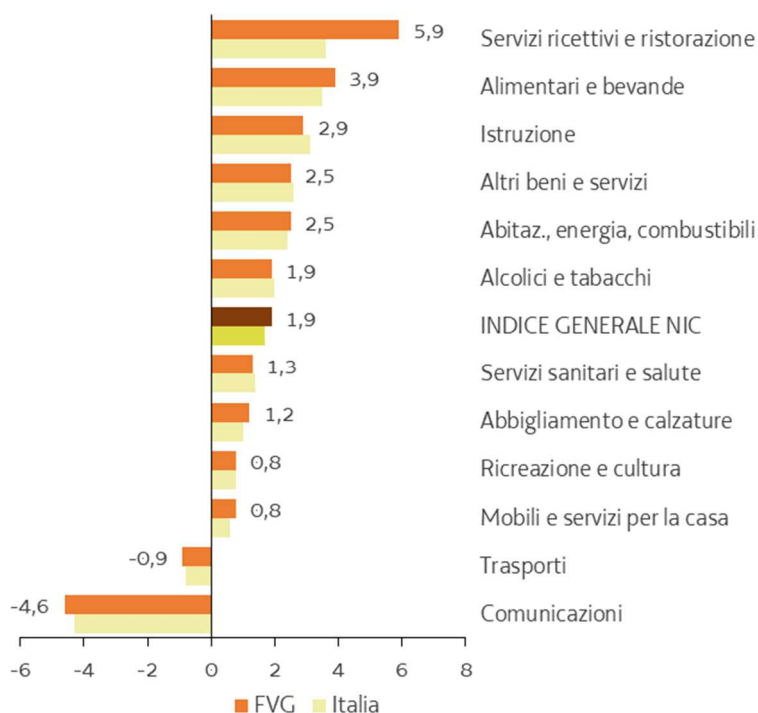
Ad aprile, invece, la sostanziale stabilità dell'inflazione sottende andamenti contrapposti di diversi aggregati di spesa: in rallentamento risultano soprattutto i prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-3,4% in Italia) e quelli dei Tabacchi (+3,4% a livello sia nazionale che regionale); di contro, accelerano i prezzi dei Beni energetici regolamentati (+31,7% in Italia), quelli di Alimentari e bevande analcoliche (+3,2% in Italia e +3,6% in FVG) e quelli dei Servizi di trasporto (+7,2% e +8,1%).

Dopo una lieve decelerazione a maggio, dovuta principalmente alla dinamica dei prezzi dei Beni energetici, degli Alimentari e dei Trasporti, a giugno l'inflazione sale leggermente portandosi all'1,7% a livello nazionale e all'1,9% in FVG, soprattutto per effetto dell'accelerazione tendenziale dei prezzi di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+3,5% in Italia e +3,9% in FVG) e della dinamica dei Trasporti (la cui flessione si riduce da -1,9% a -0,8% a livello nazionale e da -2,4% a -0,9% a livello regionale). L'inflazione acquisita in Italia per il 2025 è pari a +1,4% per l'indice generale e a +1,8% per la componente di fondo.

La divisione di spesa che registra la variazione tendenziale più elevata in FVG è Servizi ricettivi e ristorazione, con un +5,9% nettamente superiore al +3,6% registrato a livello nazionale. In particolare i prezzi dei servizi di ristorazione crescono rispetto a giugno 2024 del 4,8%, quelli degli alloggi del 7,9%. Seguono i Prodotti alimentari e bevande analcoliche, con rincari del 3,9%, e l'Istruzione con un +2,9% (in particolare i prezzi dell'istruzione universitaria crescono del 5,9%). Tra gli Altri beni e servizi spiccano i rincari delle assicurazioni (+3,9%). I prezzi delle Comunicazioni continuano a ridursi: -4,6% la variazione tendenziale di giugno in FVG e -4,3% quella a livello nazionale.

A livello provinciale, a Udine, dove nel 2024 si registra l'inflazione più bassa, a giugno 2025 la variazione tendenziale dei prezzi si attesta sopra la media regionale, al 2,1%; in particolare crescono in misura più accentuata rispetto agli

FVG Italia - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) per divisione di spesa, variazioni percentuali tendenziali. Giugno 2025



Fonte: ISTAT, elaborazione del SPSS RAFVG

altri territori i prezzi di Servizi ricettivi e di ristorazione (+7,0%) e dell'Istruzione (+3,7%). Pordenone detiene il tasso di variazione più basso, +1,7%, in particolare per Servizi ricettivi e di ristorazione (+4,3%) e per Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,4%). Il territorio goriziano continua a registrare i maggiori rincari di Abbigliamento e calzature (+2,8%), mentre rileva i minori aumenti di prezzi di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+3,5%) e di Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+1,6%). Quest'ultimo raggruppamento vede la crescita più elevata dei prezzi a Trieste (+3,1%), insieme a Servizi sanitari e spese per la salute (+1,7%).

GLOSSARIO

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti, i combustibili per uso domestico non regolamentati e l'energia elettrica mercato libero.

Beni energetici regolamentati: includono le tariffe per l'energia elettrica mercato tutelato e il gas di rete per uso domestico.

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Inflazione: misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di prodotti (paniere) rappresentativo di tutti i beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie, acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

Inflazione "ereditata" nell'anno t dall'anno t-1: variazione percentuale misurata tra il mese di dicembre dell'anno t-1 e la media dell'anno t-1. In altre parole, se nel corso dell'anno t non si verificassero variazioni congiunturali dell'indice generale dei prezzi, la sua variazione media annua risulterebbe pari all'inflazione ereditata.

Inflazione "propria" dell'anno t: variazione percentuale misurata tra la media dell'anno t e il dicembre dell'anno t-1. Essa rappresenta la variazione dell'indice generale dovuta alle variazioni di prezzo verificatesi nel corso dell'anno t.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.